S.Giuseppe

Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria

n.41

22 Dicembre 2013

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547 *(convento)*
Cell. 338-2295892*(parroco)*
Cell. 348-0881736 *(vice parroco)*
www.parrocchiasangiuseppesposo.it

S. Natale 2013

Auguri di un Santo Natale a tutti!

L'albero di Natale

"Significativo simbolo del Natale di Cristo, perché con la sue foglie sempre verdi richiama la vita che non muore"

(Benedetto XVI)

L'immagine dell'albero come simbolo del rinnovarsi della vita è un popolare tema pagano, presente sia nel mondo antico che medioevale. La derivazione dell'uso moderno della tradizione dell'albero di Natale, tuttavia, non è stata provata con chiarezza. Sicuramente questa usanza risale alla Germania del XVI secolo. Ma esiste una leggenda che risale a molti secoli prima.

Una storia, infatti, lega l'albero di Natale a San Bonifacio, il santo nato in Inghilterra intorno al 680 e che evangelizzò le popolazioni germaniche. Si narra che Bonifacio affrontò i pagani riuniti presso la "Sacra Quercia del Tuono di Geismar" per adorare il dio Thor. Il Santo, con un gruppo di discepoli, arrivò nella radura dov'era la "Sacra Quercia" e, mentre si stava per compiere un rito sacrificale umano, gridò: «questa è la vostra Quercia del Tuono e questa è la croce di Cristo che spezzerà il martello del falso dio Thor». Presa una scure cominciò a colpire l'albero sacro. Un forte vento si levò all'improvviso, l'albero cadde e si spezzò in quattro parti. Dietro l'imponente quercia stava un giovane abete verde.

San Bonifacio si rivolse nuovamente ai pagani: «Questo piccolo albero, un giovane figlio della foresta, sarà il vostro sacro albero questa notte. È il legno della pace, poiché le vostre case sono costruite di abete. È il segno di una vita senza fine, poiché le sue foglie sono sempre verdi. Osservate come punta diritto verso il cielo. Che questo sia chiamato l'albero di Cristo bambino; riunitevi intorno ad esso, non nella selva, ma nelle vostre case; là non si compiranno riti di sangue, ma doni d'amore e riti di bontà»..

Bonifacio riuscì a convertire i pagani e il capo del villaggio mise un abete nella sua casa, ponendo sopra ai rami delle candele.

Tra i primi riferimenti storici alla tradizione dell'albero di Natale, la scienza, attraverso l'etnologo Ingeborg Weber-Keller, ha identificato una cronaca di Brema del 1570 che racconta di un albero decorato con mele, noci, datteri e fiori di carta. Ma è la città di Riga, capitale della Lettonia, a proclamarsi sede del primo albero di Natale della storia: nella sua piazza principale si trova una targa scritta in otto lingue, secondo cui il "primo albero di capodanno" fu addobbato nella città nel 1510.

L'usanza di avere un albero decorato durante il periodo natalizio si diffuse nel XVII secolo e agli inizi del secolo successivo era già pratica comune in tutte le città della Renania.

Per molto tempo la tradizione dell'albero di Natale rimase tipica delle regioni protestanti della Germania e solo nei primi decenni del XIX secolo si diffuse nei paesi cattolici. A Vienna l'albero di Natale apparve ufficialmente nel 1816, per volere della principessa Henrietta von Nassau Weilburg, mentre in Francia fu importato dalla duchessa di Orléans nel 1940. Oggi la tradizione dell'albero di Natale è universalmente accettata anche nel mondo cattolico.

Papa Giovanni Paolo II lo introdusse nel suo pontificato facendo allestire, accanto al presepe, un grande albero di Natale proprio in piazza San Pietro.

Pranzo dei poveri

Anche quest'anno come ogni anno, la Caritas parrocchiale organizza un pranzo virtuale per le persone bisognose, cioè una distribuzione più consistente di viveri.

In questo modo cerchiamo di aiutare anche quelle persone che non potendo venire al pranzo non potrebbero usufruirne. Chi vuole aiutare in qualche modo può rivolgersi al parroco.

Agenda

Domenica 22/12 *Quarta Domenica di Avvento*

Benedizione dei Gesù Bambini nelle Ss. Messe delle ore 10 e 11.30

Sul sagrato della Chiesa, la Caritas Parrocchiale offre le tradizionali decorazioni natalizie

15.00 Battesimo di Leonardo Minuto

Lunedì 23/12

Nei giorni 23 e 24 il Gruppo "Ragaz" si ritrova nei locali del Convento per un ritiro in preparazione al Santo Natale

Martedì 24/12

Sante Messe ore 7.30 e 9.00 (non c'è la S. Messa delle ore 18.30)

Confessioni dalle ore 9.30/12.00 - 16.00/19.00

19.30 Primi Vespri solenni del Natale

23.00 Veglia di Preghiera: processioni dai 4 punti della Parrocchia, momento di riflessione sul piazzale della Chiesa. Dettagli sul volantino in fondo alla chiesa.

A seguire, Celebrazione del S. Natale (S. Messa di mezzanotte)

Mercoledì 25/12 *Solennità del Santo Natale*

Giovedì 26/12 *Santo Stefano*

Orario feriale delle Sante Messe

Sabato 28/12 *Santi Innocenti martiri*

15.00 Incontri dei gruppi giovanili

Martedì 31/12

18.30 Santa Messa di ringraziamento per l'anno trascorso con la recita del "Te Deum"

Mercoledì 1/1/2014 *Maria Santissima Madre di Dio*

47ª Giornata Mondiale per la Pace

Venerdì 3/1 *Santissimo Nome di Gesù*

16.00 La Conferenza di San Vincenzo si ritrova in Parrocchia

Sabato 4/1

15.00 Incontri dei gruppi giovanili

Facciamo gli asini…

È di nuovo Natale.

La Caritas Parrocchiale, come ormai tradizione della nostra parrocchia, vi aspetta sul sagrato della Chiesa offrendovi una decorazione: siamo arrivati alla quinta serie di "palle" natalizie, quest'anno ispirate a scene di natività del secolo scorso. Scene *vintage*, come si dice adesso, così come un po' *vintage* sono i "volontari" che ne hanno curato la produzione, e *vintage* è certamente la poesia che vi ricordiamo nella prossima pagina. Magari non è un capolavoro letterario, ma siamo sicuri che risveglierà in molti parrocchiani il ricordo della propria infanzia. Leggerla oggi, con occhi e in tempi diversi, suggerisce nuove riflessioni: le nostre vite sono un continuo incontro con gli altri, e spesso con "altri" in difficoltà, come Giuseppe e Maria nella notte santa. E la nostra parte, nella poesia, qual è?

Certo, non ci mancano le informazioni e, di fronte alla violenza della povertà crescente, "ce ne duole", come l'oste del Caval Grigio. Ma spesso, completamente assorbiti dai nostri problemi, non riusciamo a trovare spazio nel nostro cuore o

nella nostra testa per i problemi degli altri, proprio come gli osti del Moro, del Cervo Bianco, dei Tre Merli non riescono a trovare spazio per la Sacra Famiglia. Qualche volta, magari, troviamo inopportuna l'insistenza di chi ci chiede aiuto, di chi viene da lontano a mescolarsi con noi senza portare con sé ricchezza materiale. Pensiamo di esserci guadagnati un posto fra l'*alta gente* dell'oste di Cesarea, cui non si addice la miscela con *bassa gente* importuna, malconcia, amareggiata, aggressiva o fragile, che non merita i nostri privilegi.

Eppure, il finale della storia è sconvolgente: il vecchio falegname squattrinato, che nessuno ha saputo accogliere, portava con se una ricchezza diversa, tanto invisibile quanto incommensurabile, destinata a cambiare la storia dell'umanità. Gli unici capaci di riconoscerla, sono stati il bue e l'asino. E allora, per non perdere l'occasione di riconoscere nel viso del prossimo il volto di Gesù che viene, proviamo, in questi giorni, a fare gli asini…

Buon Natale !

Il Gruppo Caritas

Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quell'osteria potremo riposare,
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.

Il campanile scocca lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?
Un po' di posto per me e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe.

Il campanile scocca lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per noi?
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.

Il campanile scocca lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno
avete per dormire? Non ci mandate altrove!
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.

Il campanile scocca lentamente le nove.

- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!
Pensate in quale stato e quanta strada feci!
- Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...

Il campanile scocca lentamente le dieci.

- Oste di Cesarea... - Un vecchio falegname?
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.

Il campanile scocca le undici lentamente.

La neve! - ecco una stalla! - Avrà posto per due?
- Che freddo! - Siamo a sosta –
Ma quanta neve, quanta!
Un po' ci scalderanno quell'asino e quel bue...
Maria già trascolora, divinamente affranta...

Il campanile scocca La Mezzanotte Santa.

"La notte santa" di Guido Gozzano.